OLTRE

gli orizzonti dello Spirito

Foglio di informazione della fraternità

Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù - Oleggio -

Giugno 2011

CHI SIAMO? DAL SEME... I FRUTTI!

Il gruppo di preghiera "**Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"** di Oleggio è nato il 7 dicembre 1993 nella sala del Gruppo Missionario della parrocchia dei SS Pietro e Paolo, poco dopo il trasferimento a Oleggio, in qualità di assistente dell'oratorio, di padre Giuseppe Galliano msc, già animatore di cenacoli di preghiera di taglio Carismatico a Roma. Erano in dodici e, quella sera, decisero di cominciare a pregare in modo "alternativo", facendo conoscenza dello Spirito Santo, personaggio enigmatico e affascinante.
Nel giro di poco, il nucleo originario divenne così numeroso da doversi trasferire, prima nel vicino oratorio di Santa Croce, poi presso l'adiacente Auditorium della Casa della Gioventù. In seguito, anche quest'ultimo si è rivelato insufficiente a contenere tutte le persone che vi confluivano; ora l'incontro di preghiera si svolge presso la Chiesa Parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo tutti i martedì dalle 21 alle 22.30 e vi prendono parte alcune centinaia di persone.

Nell'agosto del 1995 il gruppo ricevette la graditissima visita di **padre Emiliano Tardif msc** che, essendo confratello di padre Giuseppe, accettò con gioia l'invito ad animare un pomeriggio di Evangelizzazione nella nostra parrocchia. Padre Tardif., in quell'occasione, previde che il piccolo cenacolo di preghiera sarebbe diventato una grande Comunità, punto di riferimento per tante persone alla ricerca di Dio...
In effetti, nell'autunno dello stesso anno, a Oleggio, presero avvio le **Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti,** una domenica pomeriggio al mese. Queste richiamano tante persone di Oleggio e del circondario, provenienti, soprattutto, dalla vicina Lombardia, ma anche da zone più lontane, alla ricerca di consolazione, guarigione, liberazione, di qualcosa di vero in cui credere... Oltre a questo, in tanti hanno cominciato a prodigarsi offrendo il loro servizio (canto, animazione, accoglienza dei malati, redazione del giornalino Oltre, organizzazione...) per la buona riuscita di queste celebrazioni.
Ogni mese si celebra un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti anche a Novara, nella chiesa di Sant'Antonio, il venerdì sera.
Dal 2007, P. Giuseppe celebra mensilmente un'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti presso il Santuario Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, che si trova a Roma in Piazza Navona, dal 2010 celebra anche presso la cappella interna della chiesa del Boccone del Povero di Palermo.

Nel 1995 ebbe inizio anche il **Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo,** non tanto un corso per imparare qualcosa in più sullo Spirito Santo, ma un'occasione, per sperimentarne la forza e la bellezza, che si chiude con una preghiera per riattivare i "carismi", doni di grazia dati ad ognuno per l'utilità comune. Il Seminario si tiene ogni anno, per otto settimane consecutive, e accoglie oltre 100 iscritti alla volta, oltre ai loro padrini e madrine, cioè quanti hanno già fatto questa esperienza e "accompagnano"gli effusionandi nel cammino, e agli uditori (chi partecipa ugualmente pur avendo già ricevuto la preghiera di Effusione). Il Seminario del 2011, che si è svolto tra il 30 gennaio e il 27 marzo scorsi, ha avuto circa 150 iscritti

All'inizio del 1996 il "gruppo" è diventato **Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù** e si è proposto di vivere il cammino carismatico approfondendo, nello stesso tempo, la spiritualità propria dei Missionari del Sacro Cuore, i Padri che operano nella parrocchia di Oleggio. Tale spiritualità guarda alla misericordia e alle grazie che scaturiscono dal Cuore di Gesù e invita ad essere Amore e a portare agli altri lo stesso Amore che il Padre ha per i suoi figli.

> *"Come Gesù siamo mandati nel mondo per proclamare la Buona Novella di un Dio che è Padre, il quale rivela la sua sollecitudine per i poveri e i sofferenti; e comunicandoci il suo amore, dà un senso alla vita umana". (Costituzioni m.s.c. n°20)*

Il cammino della Fraternità sta portando nuovi frutti anche all'interno della Congregazione, proprio come aveva annunciato P. Tardif, in un'altra delle sue profezie dell'agosto 1995. Un giovane, Roberto Ante, nell'agosto del 2009, ha emesso il voti di povertà, castità e obbedienza tra i Missionari del Sacro Cuore, altri due, Andrea e Matteo, stanno vivendo l'anno di Noviziato a Cork, in Irlanda, Guido si prepara a viverlo, mentre studia a Roma. Tutti questi ragazzi provengono dalla Fraternità!

Nell'agosto del 1996, la Fraternità ha dato inizio alle **Settimane di Evangelizzazione,** che si sono svolte, fino al 2007, annualmente, a **Lozio** (BS) presso la Casa della Sapienza e che, dal 2008, si tengono presso l'hotel Planibel di La Thuile (Aosta). Questa grande struttura può ospitare fino a mille persone e permette di soddisfare le tante richieste di partecipazione che giungono da ogni parte d'Italia: lo scorso agosto i partecipanti sono stati circa 700. La

Fraternità quest'anno si recherà a La Thuile dal 21 al 27 agosto: tutti sono invitati a prendere parte a questo evento (informazioni dettagliate sul sito *www.nostrasignoradelsacrocuore.it*) per cui qualche posto, in camera multipla, è ancora disponibile.
Gli esercizi sono predicati da padre Giuseppe, animati dai membri del Pastorale e dalla corale della Fraternità. Sono occasioni per vivere una "full immersion" di preghiera (di lode, di silenzio, di adorazione, del rosario...), di canto, di mistagogie, di condivisione...

La Fraternità aderisce all'*Iniziativa di Comunione nel Rinnovamento Carismatico Cattolico* e, in ottobre, partecipa al Convegno di Fiuggi. Rosalba Franchi, vice responsabile della Fraternità di Oleggio è stata rieletta, per l'anno 2011, Coordinatrice Nazionale dell'Iniziativa; a Daniela Giorla, della Fraternità di Novara, anche per il 2011 è stato affidato il Ministero di animazione della preghiera di guarigione e di liberazione. Il XVI Convegno dell'Iniziativa di Comunione si terrà dal 21 al 23 ottobre 2011. La Fraternità partirà alla volta di Fiuggi nella mattinata di giovedì 20 ottobre.
Dal 2007, il giorno di Pentecoste, in cui si festeggia lo Spirito Santo, fondatore del Movimento Carismatico, le Comunità dell'Italia Settentrionale, aderenti all'iniziativa di Comunione, si riuniscono presso un Palasport per vivere insieme una giornata di Evangelizzazione, organizzata dalla Fraternità. Nel 2007 e 2008 la giornata si è svolta presso il PalAmico di Castelletto Ticino (No). Dal 2009 l'appuntamento è presso il Palazzetto dello Sport di Viale Kennedy a Novara. Quest'anno la giornata di Pentecoste si è trasformata in un mini convegno e avrà inizio sabato 11 giugno alle ore 16.00 per terminare domenica 12 giugno alle ore 18.00. Nel pomeriggio di sabato sarà dato ampio spazio alla lode espressa con il canto, la preghiera spontanea e la danza. La catechesi di Daniela Gioirla aiuterà i presenti a entrare nel clima di festa e di ringraziamento al Signore. La domenica, dopo un momento di lode, sarà la volta della catechesi di Francesca Ferazza sul tema "Tutti coloro che sono guidati dallo Spirito di Dio, sono figli di Dio" (Rm.8,18), cui seguirà la mistagogia dell'unzione sui presenti. Nel pomeriggio, dopo la presentazione delle Comunità presenti, p. Giuseppe Galliano m.s.c. celebrerà l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti e preghiera di Effusione.

Nell'ottobre del 1997 è stato stampato il primo numero del foglio d'informazione ***Oltre -gli orizzonti dello Spirito-*** che è arrivato al quattordicesimo anno di pubblicazione e ha una tiratura mensile di circa 3000 copie. È stampato in proprio e contiene sempre una catechesi, diversi articoli scritti da membri del Pastorale (e non), le testimonianze di ciò che Gesù ha compiuto durante le messe e i seminari, oltre ai numeri di telefono e a informazioni utili riguardanti la Fraternità. È inoltre possibile leggere tutto questo anche on-line sul nostro sito *www.nostrasignoradelsacrocuore.it*.

Nel corso degli anni la Fraternità si è allargata e sono sorti numerosi **gruppi di preghiera** che si riuniscono settimanalmente per lodare il Signore: oltre che a **Oleggio** il martedì e a **Novara** il mercoledì, ce ne sono altri a **Gallarate** (VA), **Marano Ticino** (NO), **Villata** (VC), **Barengo** (NO), **Lessona** (BI), **Sandigliano** (BI), **Saronno** (MI), **Bisuschio** (VA), **Biandronno** (VA), **Busto Arsizio** (VA), **Sesto Calende** (VA), **Legnano** (MI), **Somma Lombardo** (VA), **Turbigo** (MI), **Roma**, **Luino** (VA), **Galliate** (NO), **Cuggiono** (MI), **Palermo**, **Trecate** (NO), **Solbiate Arno** (VA), **Malnate** (VA), **Domodossola** (VB). A questi si aggiungono vari cenacoli, nati all'interno delle diverse parrocchie, che si riuniscono in casa, al fine di intercedere per le tante intenzioni raccolte durante le Eucaristie di Evangelizzazione, segnalate via internet o ai vari numeri di telefono pubblicati su Oltre.

La Fraternità ha come assistente spirituale **padre Giuseppe Galliano** ed è guidata dal **Pastorale Congiunto,** che riunisce i membri dei Pastorali dei gruppi di **Oleggio**, **Novara** e **Gallarate,** oltre ai responsabili di quelli più piccoli. I Pastorali, che restano in carica per un triennio, sono stati rinnovati nel 2009.

Noi ringraziamo il Signore per quanto ci permette di fare, lo lodiamo per averci chiamati a lavorare nella sua vigna e lo preghiamo, insieme a Iabez, personaggio del libro delle Cronache (I Cr. 4,10) in questo modo:

"Benedicici, Signore, ti preghiamo,
concedici terreni sempre più vasti,
posa la Tua mano sul nostro capo
e allontana da noi disgrazie e dolori"

E noi sappiamo che il Signore sempre concede quanto gli chiediamo, al di là di ogni nostra aspettativa!

Francesca Ferazza

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Oleggio – 3 Aprile 2011 – IV domenica di quaresima

Letture: 1 Samuele 16, 1.4.6-7.10, Salmo 23 (22), Efesini 5, 8-14
Vangelo: Giovanni 9, 1-41

Passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: "Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché egli nascesse cieco?". Rispose Gesù: "Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è così perché si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo". Detto questo sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: "Và a lavarti nella piscina di Sìloe (che significa Inviato)". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poiché era un mendicante, dicevano: "Non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?". Alcuni dicevano: "È lui"; altri dicevano: "No, ma gli assomiglia". Ed egli diceva: "Sono io!". Allora gli chiesero: "Come dunque ti furono aperti gli occhi?". Egli rispose: "Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: Và a Sìloe e lavati! Io sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista". Gli dissero: "Dov'è questo tale?". Rispose: "Non lo so". Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco: era infatti sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro: "Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo". Allora alcuni dei farisei dicevano: "Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato". Altri dicevano: "Come può un peccatore compiere tali prodigi?". E c'era dissenso tra di loro. Allora dissero di nuovo al cieco: "Tu che dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?". Egli rispose: "È un profeta!". Ma i Giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: "È questo il vostro figlio, che voi dite esser nato cieco? Come mai ora ci vede?". I genitori risposero: "Sappiamo che questo è il nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, né sappiamo chi gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso". Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: "Ha l'età, chiedetelo a lui!". Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore". Quegli rispose: "Se sia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco e ora ci vedo". Allora gli dissero di nuovo: "Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". Rispose loro: "Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". Allora lo insultarono e gli dissero: "Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo infatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia". Rispose loro quell'uomo: "Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non s'è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla". Gli replicarono: "Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?". E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse: "Tu credi nel Figlio dell'uomo?". Egli rispose: "E chi è, Signore, perché io creda in lui?". Gli disse Gesù: "Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui". Ed egli disse: "Io credo, Signore!". E gli si prostrò innanzi. Gesù allora disse: "Io sono venuto in questo mondo per giudicare perché coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: "Siamo forse ciechi anche noi?". Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane".

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!
Apriamo il nostro cuore alla gioia e cantiamo: "*Jesus está pasando por aqui"*. Il Vangelo inizia proprio così: "*Gesù stava passando, quando vide un uomo cieco dalla nascita..."* Dato che il Signore sta passando anche durante questa Celebrazione e vuole fare meraviglie, cantiamo e apriamo il nostro cuore alla gioia dell'incontro con Lui.

Una fiaba

La moglie di un uomo ricco muore e lascia il marito e la loro bambina. L'uomo è ricco e, per crescere la bambina, si risposa con una vedova, che aveva due figlie: Anastasia e Genoveffa. Queste entrano subito in competizione con l'altra bambina, che viene mandata in cucina, in mezzo alla cenere e cresce facendo la serva. Un giorno, il re decide di organizzare una grande festa, per trovare moglie al figlio primogenito. Cenerentola vuole partecipare alla festa, chiede il permesso alla matrigna e questa glielo vieta. Cenerentola rimane in cucina a piangere. Arrivano delle fatine, manifestazione del Divino, le confezionano un bel vestito e le procurano una carrozza: l'unica condizione è che a mezzanotte dovrà tornare a casa. Cenerentola va alla festa, il principe la vede, ballano insieme e si innamorano perdutamente. A mezzanotte, Cenerentola scappa e perde la scarpina. Il principe, che non sa il nome della ragazza, raccoglie la scarpina e spera di ritrovarla attraverso di essa. Fa il giro di tutte le case del regno e, quando arriva in quella di

Anastasia e Genoveffa, che hanno il piede più grosso della scarpina, chiede se non ci siano altre persone in casa. Le sorellastre rispondono che c'è solo la serva in cucina. Il principe la fa chiamare e le mette la scarpa che le calza perfettamente: è lei la principessa! Il principe la porta a palazzo, si sposano e vivono felici e contenti.

Davide

La fiaba che vi ho raccontato all' inizio dell'Omelia, nella Prima Lettura di oggi, viene raccontata in altri termini. Siamo nel 1020 a. C., il Regno di Israele non è molto sicuro e Dio sceglie, nella casa di Iesse il Betlemita, un nuovo re capace di difenderne i confini. Chiama il suo profeta, Samuele, e lo manda della casa di Iesse. Samuele ubbidisce e chiede a Iesse di presentargli i suoi figli, perché deve ungerne uno, sul quale scenderà lo Spirito Santo, perché diventi re. Iesse presenta subito Eliab, alto, bello, aitante, robusto, sicuro di sé. Il profeta pensa subito che sia questo il re, ma il Signore dice: "*Non guardare il suo aspetto, né all'imponenza della sua statura. Io l'ho scartato, perché io non guardo ciò che guarda l'uomo. L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore"*. Iesse, allora, gli presenta gli altri sette figli, Samuele non sente la voce del Signore e gli chiede se, per caso, ha qualche altro figlio. Egli risponde che rimane il più piccolo, quello che sta pascolando il gregge. Samuele ordina a Iesse di mandarlo subito a prendere. Appena arriva Davide, Samuele sente una voce nel cuore: *"Alzati, ungilo: è lui!"*. Samuele unge Davide re, e lo Spirito Santo si posa su di lui. Egli è ricordato, da sempre e per sempre, come l'unico re che abbia saputo tenere i confini d'Israele, secondo la definizione presente nella Bibbia. Né prima, né dopo di lui, fino ad oggi, questi confini sono stati rispettati.

Il grande re Davide non ha avuto un comportamento ineccepibile, ma prendeva il suo cembalo e cantava lodi al Signore. Dio era innamorato di Davide e Davide era innamorato del suo Dio!

Questa seconda fiaba, che troviamo nella Bibbia, vuole ribadire due concetti.

Dentro di noi, indipendentemente dall'aspetto che abbiamo, da quello che viviamo, c'è un principio regale. In noi ci sono un principe o una principessa, un re o una regina di origine divina. Dobbiamo saperla riconoscere senza ascoltare gli echi della mente e delle nostre ferite. Se dico ad una persona un po' anziana: - Sei una regina!- la prima reazione è questa: - No, non è così! Non me lo merito...- La natura umana è imperfetta, ma la Scrittura parla di natura Divina. Noi siamo figli di Dio: da Dio veniamo e a Dio ritorniamo. Cominciamo a prendere dimestichezza con questa origine Divina e consideriamo che, per renderla evidente, abbiamo bisogno di un principe azzurro. I coniugi, che beneficiano del matrimonio, devono essere in grado di tirare fuori il meglio, il Divino, che c'è nel marito, nella moglie. Molte volte, mettiamo in evidenza il peggio: questo fa parte del matrimonio umano. Se il matrimonio è benedetto dal Signore, se ha un'origine Divina, perché è l'incontro di due anime, è necessario viverne l'unzione a livello alto, mettendo in evidenza la bellezza dell'essere Divino della persona che si ama. Chi non è sposato, indipendentemente dal coniuge, può tirar fuori il meglio di sé, mediante l'aiuto di un profeta, di una profetessa.

Davide pascolava il gregge, giocava con la fionda. Se non fosse stato per Samuele, che lo ha unto, consacrandolo re, non avrebbe mai scoperto di poter ricoprire questo incarico. Noi ci confondiamo: sentiamo che alcune persone hanno il carisma di profezia e sembra che, solo loro, siano profetesse o profeti. Quello è il ministero profetico, benedetto dal Signore, ma tutti noi siamo profeti. Questi bambini, che sono stati battezzati oggi, sono stati unti con l'olio benedetto, simbolo della discesa dello Spirito Santo, perché siano *popolo profetico, regale, sacerdotale.* Il profeta è colui che parla con Dio, che parla di Dio, è colui che tira fuori il meglio della persona che incontra, tutto il bello che il Signore ha messo in lei. Questa mattina, quando ho congedato l'assemblea, ho esortato ad essere profeti. Ogni volta che incontriamo qualcuno, diciamo: - Va tutto bene, però...- Questo è l'umano. Il profeta è colui che fa essere protagonisti di una fiaba. Il Signore ci dia la grazia di incontrare, nella nostra vita, persone amiche e profetiche. Ringraziamo il Signore per questa Fiaba da vivere. Il motto di **Walt Disney** era: - Qualsiasi cosa tu riesci ad immaginare, se ci credi, puoi portarla all'esistenza.- E quanti principi e principesse ha portato all'esistenza! Si dice che Walt Disney si ritirasse nella stanza della meditazione, dove andava ad immaginare quello che avrebbe creato. Questo è quello che fa Dio, Gesù.

Come ha fatto il cieco nato a riacquistare la vista?

Gesù, mentre passa, vede un cieco dalla nascita, lo prende per mano, impasta del fango con la saliva, gliela spalma sugli occhi e gli dice: *"Vai a lavarti alla piscina di Siloe"*. Il cieco va e torna che ci vede. Questo episodio simboleggia il Battesimo, la luce. Durante la Festa dei Tabernacoli, Gesù fa scoppiare un putiferio: guarisce in giorno di sabato e impasta il fango, uno dei lavori proibiti in giorno di sabato. Di questa guarigione, ciò che più interessa i Farisei è il ***come*** il cieco nato abbia recuperato la vista. Questa domanda viene ripetuta sette volte: aprire gli occhi ai ciechi è una prerogativa del Messia. Se Gesù è riuscito a compiere questo, forse è il Messia…Il problema è che ha compiuto questa guarigione in giorno di sabato, impastando il fango. Gesù, in questo caso, impasta il fango, proprio perché era un'azione proibita in

Venerdì 1 Luglio, ore 20.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

a Bisuschio (VA)

chiesa di San Giorgio - via Repubblica, 22

Info: Vincenzo 329-6152832
Maria Giovanna 347-8906169

giorno di sabato. A Bartimeo, invece, chiede: *"Che cosa vuoi che io ti faccia?"*. I Farisei non esultano per il fatto che il cieco veda, perché una persona, che comincia a vedere bene, si sottrae al loro potere, al potere della religione. Il cieco, nel Vangelo di Giovanni, è l'unico che riesce a dire: *"Io sono!"*, che è il Nome di Dio. Non lo riconoscono più: *"È lui! No, ma è uno che gli assomiglia!"*. Questo significa che, se abbiamo incontrato Gesù, non possiamo essere più riconoscibili, non possiamo vivere sempre le stesse dinamiche. Quando rimaniamo immischiati nelle azioni depresse del passato, nel peccato, dobbiamo porci una domanda: - Veramente abbiamo incontrato il Signore?- Gli anni passano, cambiamo qualche abito, ma siamo fermi allo stesso punto… Dio è un continuo divenire, un continuo oltrepassarci.

Il cieco guarito è l'uomo libero, al quale non interessa mettersi in disputa con le autorità religiose, ma controbatte. Non gli interessa nemmeno la teologia, infatti dice: - Tra la vostra teologia e la mia esperienza, preferisco la mia esperienza, che mi permette di vedere.- Questo uomo compie un cammino: all'inizio Dio è un uomo, poi diventa un profeta, poi diventa l'inviato di Dio, alla fine, diventa il Signore: "Credo, Signore!"

Questo uomo era scomunicato: per ordine di Davide (2 Samuele 5, 8) i ciechi non potevano entrare nel tempio, perché non potevano leggere la Scrittura. Una volta che ci vede, l'uomo vuole entrare nel tempio, ma ne è cacciato fuori dove incontra Gesù, che lo accoglie. Il cieco, allora, fa la sua professione di fede. Quando incontriamo il Signore, non possiamo più stare nelle realtà, che tendono a chiuderci: in automatico ne veniamo gettati fuori. Le prime due lettere che formano Elohim, **Aleph** e **Lamed,** significano rispettivamente:

*potenzialità della creazione

*forza che va sempre oltre.

Dio è sempre oltre: è una potenzialità, che crea, una continua effervescenza di creazione e si trova sempre oltre il limite, oltre l'orizzonte, senza confini anche se noi lo abbiamo un po' addomesticato e rinchiuso dentro a recinti.

Il capitolo successivo è quello del *Pastore Bello***,** che entra nei recinti, per portare fuori le pecore. Gesù ha visto l'uomo cieco, è entrato nel suo recinto, l'ha guarito e l'ha fatto uscire. Gesù è pericoloso: se viviamo solo nel nostro orticello, quando entra, toglie tutti i paletti, che formano il recinto, perché Gesù è Dio e va oltre, porta oltre. Tutte le realtà, che sono delle tombe, inevitabilmente, si spaccano e dobbiamo uscire. Non domandiamoci perché una realtà sia finita. Qualsiasi realtà, che tenda a dominarci, a chiuderci, a possederci non viene da Dio e siamo invitati a chiedere aiuto a Gesù, che ci permette di uscirne. Non domandiamoci : - Come?- Accogliamo quello che capita nella nostra vita.

Continuiamo la nostra Celebrazione, chiedendo al Signore di entrare nella nostra esistenza, nel nostro lavoro, nel nostro matrimonio, nella nostra vita consacrata, nella nostra parrocchia, nella comunità dei nostri amici... affinché possa darci la vita e manifestare la sua divinità come Elohim, il Dio del futuro.

"Elohim creò il cielo e la terra..." Tutto quello che accade oggi non è conseguenza del nostro passato, è in previsione del nostro futuro, perché Dio sta creando cieli nuovi e terra nuova, sta entrando nella nostra vita per fare in modo, con questa creazione, di mettere i presupposti di quello che accadrà domani. Dobbiamo smettere di pensare che il passato condizioni il presente. E' il futuro che condiziona il presente, è quello che accadrà domani che il Signore sta preparando con quello che accade oggi. Viviamo questa celebrazione protesi verso il futuro, senza paura, coscienti che il bello deve ancora venire, perché Dio è un Dio d'Amore, che spacca i paletti, perché ci vuole persone libere. Come il cieco nato, uomo alla ricerca, al quale Gesù chiede: *"Tu credi nel Figlio dell'uomo?... Colui che parla con te è proprio Lui!"* e risponde: *"Io credo, Signore!"*, anche noi ripetiamo: *"**Credo, Signore!**"*

P. Giuseppe Galliano msc

Lode!
Lode!
Lode!

*Il cenacolo **"Il bello deve ancora venire"** di Luino (VA) ha cambiato casa: ora si trova nella chiesa di San Provino a Ruera di Montegrino, via ai Monti, 2.*

Informazioni: Mauro 334-8450213

Domenica 3 Luglio, ore 16.30

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

celebrata da p. Giuseppe Galliano msc

a Capiago Intimiano (CO)

presso la Casa Incontri Cristiani
(sacerdoti dehoniani)
Via Faleggia, 6

Informazioni: Antonio 338-1704718

Introduzione al sesto incontro di preghiera del cuore

di p. Giuseppe Galliano

~ 18 febbraio 2011 ~

LA TEMPESTA SEDATA

Matteo 8, 23-27	Marco 4, 35-41; 5,1	Luca 8, 22-25
Ed essendo Egli montato nella barca, i suoi discepoli lo seguirono.	E dice loro in quello stesso giorno, venuta la sera: - Passiamo all'altra riva.- Ed essi, lasciando la folla, lo prendono con sé, come era, nella barca; e c'erano con lui altre barche.	Ora avvenne, in uno di quei giorni, che Egli montò in barca e i suoi discepoli con Lui. Disse loro: - Passiamo all'altra riva del lago.- ***E presero il largo.***
Ed ecco venne un terremoto nel mare, così che la barca era coperta dalle onde, ma Egli ***dormiva.*** E avvicinatisi, lo svegliarono, dicendo: - Signore, salvaci; siamo perduti!	E viene una gran burrasca di vento e le onde si rovesciavano nella barca, così che la barca già si riempiva. Ed Egli era a poppa ***addormentato sul cuscino***. E lo svegliano e gli dicono: - Maestro, non ti importa che siamo perduti?-	Ora, mentre essi navigavano, ***si addormentò.*** E una burrasca di vento scese sul lago e si riempivano d'acqua ed erano in pericolo. Avvicinatisi, lo risvegliarono, dicendo: - Maestro! Maestro! Siamo perduti!-
E dice loro: - Perché siete paurosi, uomini di poca fede?- Allora, alzatosi, ***minacciò i venti e il mare e si fece grande bonaccia.*** Gli uomini restarono meravigliati, dicendo: - ***Chi è costui che anche i venti e il mare gli obbediscono***?-	E risvegliatosi ***minacciò il vento e disse al mare:*** - ***Taci! Calmati!***- E il vento si placò e si fece grande bonaccia. E disse loro: - Perché siete paurosi? Non avete ancora fede?- Ed essi temettero con gran timore e dicevano l'un l'altro: - ***Chi è dunque costui che anche il vento e il mare gli obbedisce***?- E ***giunse*** all'altro lato del mare, nel paese dei Geraseni.	Egli, risvegliatosi, ***minacciò il vento e i flutti dell'acqua; si acquietarono e si fece bonaccia.*** Disse loro: - Dove è la vostra fede?- Essi, presi da timore, restarono meravigliati, dicendo l'un l'altro: - ***Chi è dunque costui che comanda ai venti e all'acqua e gli obbediscono?-***

Lode al Signore, sempre! Questa sera, per introdurci alla Preghiera del Cuore, ho scelto il brano più classico che parla di Gesù che prega in questa maniera.

Se ci confrontiamo con persone appartenenti ad altre Confessioni religiose, riguardo la Preghiera del Cuore, ci troveremo d'accordo nel dire che anche Gesù ha pregato sul cuscino mentre la barca era in balia della tempesta.

Ho considerato lo stesso brano narrato nei tre Vangeli sinottici, dove i tre Evangelisti raccontano lo stesso episodio con alcune differenze. Tutti partono dal fatto che Gesù ha detto che la vera famiglia non è quella di sangue, ma quella che si riunisce intorno a Lui, ascolta la sua Parola e la mette in pratica.

Nell'episodio della "Tempesta del mare" c'è un particolare strano: all'altra riva giunge solo Gesù. Il paese dei Geraseni o Gadareni è la riva pagana, dove tutti e tre gli Evangelisti raccontano l'episodio di Gesù con l'indemoniato geraseno, che aveva duemila diavoli, la legione.

L'episodio inizia con la proposta di Gesù di *passare all'altra riva* del lago di Genésaret che, da una parte, è in Israele e, dall'altra, tocca il territorio pagano, dove si trova Gerasa. Gesù invita a fare questo passaggio: invita ad andare in terra pagana. Gli apostoli accettano anche se questo passaggio comporta passare dal certo all'incerto, da quello che si sa verso quello che non si sa, all'ignoto. Ogni volta che apportiamo un cambiamento nella nostra vita, scateniamo una tempesta dentro di noi, perché ne abbiamo paura. Il tutto parte dal primo cambiamento, che abbiamo registrato nella nostra vita: quello della nascita. Eravamo nel grembo materno, al caldo, ne conoscevamo i confini: all'improvviso abbiamo sentito che era il momento di cambiare e ne siamo stati buttati fuori. Nel percorso del parto abbiamo avvertito un cambiamento doloroso, abbiamo registrato sofferenza, distacco, freddo, tradimento…Ogni volta che cambiamo, dunque, la nostra mente cosciente dice:" Sì", la nostra mente critica interverrà dopo, la nostra mente incosciente vede qualche

Dal 16 al 21 maggio scorso si è svolto a Roma il Capitolo della Provincia Italiana dei *Missionari del Sacro Cuore* durante il quale sono stati eletti padre Piero Zulian, parroco di Oleggio, quale Superiore Provinciale e p. Renato Simeone e p. Mario Scalici come Consiglieri. Lode, lode, lode!

Questa estate vieni in vacanza con Gesù!

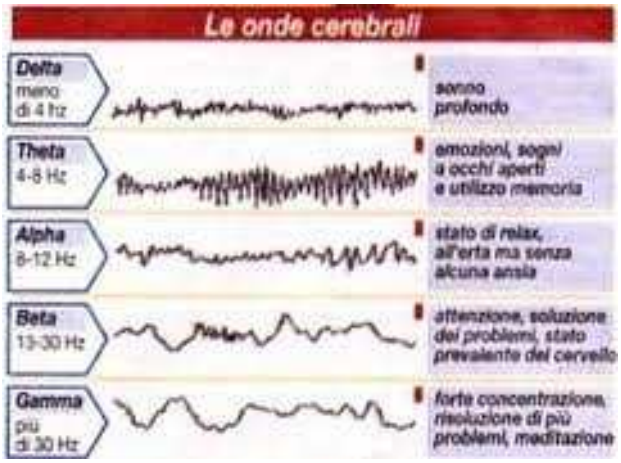
Iscriviti alla "Settimana di Spiritualità" organizzata dalla *Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù* dal 22 al 28 Agosto 2010 a La Thuile (AO), puoi avere le notizie principali e la scheda di iscrizione presso il Responsabile del tuo gruppo oppure da:

Francesca (338-3139118), Vanna (0321-93601), Daniela (334-2542073), Giusy (338-2725511).

cosa che non è gratificante. La mente inconscia e la mente critica non sono d'accordo e il vero cambiamento porta sempre con sé una tempesta, che bisogna superare. Gli apostoli, andando all'altra riva, stanno cambiando e si scatena una tempesta. "*E presero il largo"* alla lettera è: "*Scesero nel profondo"*. I discepoli, per andare all'altra riva, sembra che debbano prendere il sommergibile. Anche nell'episodio della "*Pesca Miracolosa"*, gli apostoli sono invitati a *prendere il largo* e pescano in abbondanza. Questo significa che gli eventi migliori accadono quando scendiamo nel profondo. Matteo dice che si trovavano nel ***mare*****:** dà un'immagine che ci dice che c'è una liberazione, che gli apostoli devono effettuare su di loro. Il mare, per gli Ebrei, rappresentava l'esodo, il cammino verso il Mar Rosso, un percorso dalla schiavitù alla libertà: mette dunque in atto una dinamica di liberazione. Il mare, per gli Ebrei, è il deposito di tutti gli spiriti: è un luogo minaccioso, tutti i diavoli si sono scatenati, perché gli apostoli vogliono *andare oltre,* il che dà sempre origine a qualche tempesta.

Matteo parla di terremoto, mega sisma: si dovrebbe dire *maremoto*, ma l'evangelista usa questo termine, che è lo stesso che userà narrando l'episodio della Resurrezione di Gesù (Matteo 28, 2) nel corso del quale il terremoto, a Gerusalemme, scoperchierà tutte le tombe. Questo è dunque un passo di resurrezione a nuova vita. Di fronte alla tempesta della vita, possiamo adottare due atteggiamenti: quello più classico ci porta a urlare, reagire, arrabbiarci, a prendercela con gli uomini e con Dio, considerato responsabile dei nostri guai. Gli apostoli rappresentano questa immagine, naturalmente sbagliata: vanno da Gesù e lo svegliano. Tante volte sentiamo chiedere: - Che cosa fa il Signore? Dorme! Il Signore non mi ascolta, non mi ama...- Questo non fa altro che allontanarci ancora di più da Dio.
L'altro atteggiamento è quello di Gesù che, dinanzi agli spiriti contrari, al vento contrario, sta in poppa e dorme sul cuscino. Il racconto è un po' inverosimile: di solito, non si dorme in mezzo alla tempesta! Nei Vangeli non ci sono riferimenti al cuscino. Il termine ***proskephalaion*** si trova nei libri del tempo e indicava il cuscino sul quale appoggiavano la testa i defunti che, in Oriente, era usato per la meditazione. Il colpo di sonno di Gesù non è accidentale, ma intenzionale: i tre gli Evangelisti lo registrano. Il dormire, in questo caso, si riferisce a Giona, personaggio dell'Antico Testamento. Egli era stato chiamato a evangelizzare, non voleva obbedire al Signore e, durante il tragitto in mare, si scatena una tempesta. L'equipaggio dell' imbarcazione dove si trova getta a mare le cose superflue e va avanti a forza di braccia. Giona 1, 5. "*Invece scese in fondo alla nave e si mise a dormire profondamente"*. Viene svegliato e ha la forza di andare oltre: si butta nel mare, come Gesù, rimane tre giorni e tre notti nel ventre del pesce, poi inizia la missione, quella di andare a Ninive a predicare ai pagani. Quando si scatena la tempesta, Gesù è l'unico che, avendo dormito, ovvero meditato, riesce a compiere la sua missione: quella di andare dai pagani.

Nello schema successivo, si può vedere che cosa avviene quando si pratica la Preghiera del Cuore: si sospendono le onde Alfa e Beta e, in questo rilassamento del respiro, si entra nelle onde cerebrali Theta, quelle del sonno leggero, popolato di sogni e immagini.



Questo passo ci dice che, se vogliamo compiere la nostra missione, se vogliamo andare verso il nuovo, se non vogliamo chiuderci e rimanere nelle nostre oasi, come morti, che si trasformano decomponendosi, non possiamo prescindere dalla meditazione che ci porta ad accettare il nuovo e andare verso di lui.

Padre Giuseppe Galliano riceve il martedì dalle 9 alle 12 in chiesa parrocchiale per confessione e direzione spirituale. Per conferma è possibile telefonare al ***331-2511035*** *o visitare il sito internet della nostra Fraternità:* ***www.nostrasignoradelsacrocuore.it.*** *Si raccomanda in ogni caso di* ***NON telefonare in parrocchia****. Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:*

padre Giuseppe Galliano msc
piazza Bertotti, 1 - 28047 Oleggio (NO)

Email: ***Info@nostrasignoradelsacrocuore.it***

Le esortazioni di san Paolo in 1 Tessalonicesi 5, 16-22
* *State sempre lieti,*
* *pregate incessantemente,*
* *in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è* ***la volontà di Dio*** *in Cristo Gesù verso di voi.*
* *Non spegnete lo Spirito,*
* *non disprezzate le profezie;*
* *esaminate ogni cosa,*
* *tenete ciò che è buono.*
* *Astenetevi da ogni specie di male.*

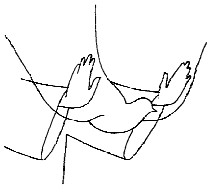
Noi abbiamo bisogno di andare verso il nuovo anche con l'evangelizzazione, alla quale ci porta il Signore. Quando ci confrontiamo con il nuovo, comprendiamo come la religione tende ad accecarci. Questa mattina, il Signore, alla Messa, ci diceva: "*Se osservate la mia Parola, entrerete nella verità"*. Semi di verità si trovano ovunque: andando verso il nuovo, dobbiamo esaminare ogni cosa: terremo il buono e ci asterremo dal male. Questo si potrà fare solo se riusciremo ad andare *oltre*. Io mi convinco sempre più che la Preghiera del Cuore è fondamentale per il nostro cammino. Sono ali importanti del nostro aereo spirituale anche la Preghiera di Lode, il Canto, il ringraziamento… Abbiamo, però, bisogno di momenti come quelli vissuti da Giona, che scende in fondo alla nave. Come Gesù, dobbiamo scendere nel profondo della nostra vita, in modo che, quando ci risvegliamo, la nostra parola assume autorità. Gli apostoli hanno fatto tutto a forza di braccia, Gesù ha comandato: "***Taci! Calmati!".*** Tutti noi, che frequentiamo il Rinnovamento Carismatico, cerchiamo di scacciare gli spiriti: non se ne vanno, perché non abbiamo autorità. Non si tratta di pronunciare una formula magica, prima dobbiamo morire a noi stessi per assumere questa forza. Noi Cristiani dobbiamo guardare a Gesù e fare quello che ha fatto Lui.
In Isaia 30, 15 leggiamo: "*Nella conversione e nella calma sta la vostra salvezza, nell'abbandono confidente sta la vostra forza"*. Al comando di Gesù, nel lago, è tornata la bonaccia: il mare e il vento gli hanno obbedito.

Prima di iniziare la pratica della Preghiera del Cuore, mi piace ricordare che, mercoledì 16 febbraio, **Papa Benedetto XVI** ha tenuto una stupenda catechesi su san Giovanni della Croce, il più grande cultore di questo tipo di preghiera. Leggo solo la conclusione della Catechesi:
"Cari fratelli e sorelle, alla fine rimane la questione: questo santo con la sua alta mistica, con questo arduo cammino verso la cima della perfezione ha da dire qualcosa anche a noi, al cristiano normale che vive nelle circostanze di questa vita di oggi, o è un esempio, un modello solo per poche anime elette che possono realmente intraprendere questa via della purificazione, dell'ascesa mistica? Per trovare la risposta dobbiamo innanzitutto tenere presente che la vita di san Giovanni della Croce non è stata un "volare sulle nuvole mistiche", ma è stata una vita molto dura, molto pratica e concreta, sia da riformatore dell'ordine, dove incontrò tante opposizioni, sia da superiore provinciale, sia nel carcere dei suoi confratelli, dove era esposto a insulti incredibili e a maltrattamenti fisici. E' stata una vita dura, ma proprio nei mesi passati in carcere egli ha scritto una delle sue opere più belle. E così possiamo capire che il cammino con Cristo, l'andare con Cristo, "la Via", non è un peso aggiunto al già sufficientemente duro fardello della nostra vita, non è qualcosa che renderebbe ancora più pesante questo fardello, ma è una cosa del tutto diversa, è una luce, una forza, che ci aiuta a portare questo fardello. Se un uomo reca in sé un grande amore, questo amore gli dà quasi ali, e sopporta più facilmente tutte le molestie della vita, perché porta in sé questa grande luce; questa è la fede: essere amato da Dio e lasciarsi amare da Dio in Cristo Gesù. Questo lasciarsi amare è la luce che ci aiuta a portare il fardello di ogni giorno. E la santità non è un'opera nostra, molto difficile, ma è proprio questa "apertura": ***aprire le finestre della nostra anima*** perché la luce di Dio possa entrare, non dimenticare Dio perché proprio nell'apertura alla sua luce si trova forza, si trova la gioia dei redenti. Preghiamo il Signore perché ci aiuti a trovare questa santità, lasciarsi amare da Dio, che è la vocazione di noi tutti e la vera redenzione."

p.Giuseppe Galliano

Forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te: il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto durante la Messa di intercessione verrà distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità *Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù*, che pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia a Oleggio, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera. Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

La Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù ha un nuovo numero di conto corrente postale lo **000004948310** intestato ad "Associazione Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" il cui codice IBAN è **IT 12D076 0110 1000 0000 4948310.**
Il Foglio d'informazione *Oltre-gli orizzonti dello Spirito* è stampato in proprio e ha come unico fine quello dell'Evangelizzazione. È diffuso gratuitamente e gratuitamente spedito a chi ne fa richiesta. La sua realizzazione comporta, però, delle spese, così come ne comporta la spedizione postale. Chi volesse contribuire alla copertura dei costi, può farlo inviando la propria offerta al numero di conto sopra indicato. Grazie e… sempre lode!



Testimonianze

Stendi la mano perché si compiano guarigioni, miracoli e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù. (At. 4, 30)

Vorrei testimoniare ciò che Dio è diventato nella mia vita grazie all'incontro con il Movimento Carismatico e la partecipazione alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si celebrano a Oleggio. Frequento il gruppo di preghiera di Saronno da tre anni, il mio rapporto con Dio e la mia vita spirituale hanno fatto dei cambiamenti enormi. Sono sempre stata cattolica, andavo a Messa tutte le domeniche, mi accostavo all'Eucarestia, mi confessavo mensilmente, ma la mia fede era "fredda": non sentivo la presenza di Gesù nella mia esistenza. Ora posso dire che Lui è davvero il centro della mia vita, perché sento di appartenergli e di essere in cammino per diventare una sua discepola. Nel giugno 2009 ho ricevuto la preghiera di Effusione dello Spirito Santo: ho chiesto di avere scioltezza del linguaggio, per essere in grado di testimoniare a qualsiasi persona che Gesù è vivo e chiede soltanto di entrare nei nostri cuori. Desideravo anche ardentemente la conversione di mio marito. In quell'occasione, aprendo la Bibbia, mi fu dato il passo di Proverbi 8, 34, 35: "Felice chi mi ascolta, chi sta ogni giorno davanti alla mia porta e aspetta il momento di entrare!" Da allora il Signore ha iniziato a fare meraviglie nella mia vita e nella mia famiglia. Mi sono lasciata guidare dallo Spirito Santo e gli ho aperto il mio cuore: il mio modo di pensare e il rapporto con il mio prossimo sono cambiati, ora riesco persino ad amare le persone che mi erano "antipatiche"! La cosa più straordinaria che mi succede è che in ogni occasione finisco sempre per parlare di Gesù in un modo tanto naturale che non me ne accorgo nemmeno: spariscono vergogna, timidezza e timore di essere presa in giro. Quando parlo di Lui i battiti del cuore accelerano, sento un fuoco che brucia dentro: il mio "io" si riempie di gioia e di entusiasmo. Mio marito mi raccomanda di essere prudente, io, però, sento di avere il compito di testimoniare ciò che sto vivendo, manifestando la mia vicinanza a Cristo Gesù. A questo proposito mi viene in mente il passo Corinzi 2 3 17: "Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà". Ringrazio Gesù che mi ha fatto fare l'esperienza del "Riposo nello Spirito", durante il quale ho ricevuto guarigione interiore, pace e consolazione. Lo ringrazio anche per aver avuto modo di conoscere la "Preghiera del Cuore". Due anni fa ho iniziato a praticarla da sola nella mia stanza. All'inizio facevo fatica, ma ora non posso più farne a meno. Provo sensazioni indescrivibili, sento che Gesù mi ama: la sua presenza mi dà energia e forza. Egli ha riempito il mio cuore d'amore e sono riuscita a perdonare persone che mi hanno fatto male. Credo, inoltre, di averne tratto giovamento anche nel fisico: le persone che mi incontrano notano in me un ringiovanimento, uno sguardo più sereno. Le mie difese immunitarie si sono alzate. Essendo allergica alle betullacee, faggio e ulivo, in aprile, dovevo sottopormi a una cura cortisonica perché non riuscivo a respirare: ora non mi serve più! Aprendo la Bibbia spesso non capivo subito ciò che il Signore voleva dirmi ora, grazie a questo tipo di meditazione, mi sono accorta che il mio livello d'intuizione e di discernimento sono aumentati. Credo che grazie alla preghiera del cuore e alla preghiera di liberazione dell'albero genealogico, si sia spezzata una catena di depressione che aveva colpito le donne della mia famiglia materna. Sia mia nonna che mia madre, infatti, hanno sofferto di depressione post-parto e purtroppo la stessa cosa è accaduta anche a me dopo la nascita della mia prima figlia: tutte temevamo di perdere il controllo facendo del male alle nostre figlie. Durante la Preghiera del Cuore vedevo sempre coltelli e finestre aperte: evidentemente questa era un ferita che non riuscivo a risanare e solo il respiro di Gesù mi ha guarita veramente. Di questo ho avuto conferma il 13 Aprile 2011. Aprendo la Bibbia il Signore mi ha dato il passo di Daniele 3, 4, 24: "I tre amici salvati dalla fornace". Immediatamente il pensiero è andato a mia nonna, a mia madre e a me. Voglio inoltre ringraziare il Signore, perché mio marito, dal mese di settembre 2010, partecipa con me alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti che si celebrano a Novara. Ho pregato molto perché ciò accadesse: desideravo condividere con lui il clima che si vive durante queste Eucarestie. Durante una preghiera di guarigione ho chiesto a Gesù di mettere il suo mantello sul mio matrimonio, di proteggere il cammino spirituale che abbiamo intrapreso insieme e, proprio a Novara, il 20 novembre, Padre Giuseppe, passando con il Santissimo, ha toccato mio marito e me. Ho avuto la consapevolezza che quel tocco sia stato il" Sì "di Gesù alla mia richiesta. L'unione con mio marito, da allora, si è rafforzata, c'è maggior sintonia, sembra sia arrivata un'ondata di aria fresca, che ha spazzato via tutto ciò che era abitudinario e monotono, dopo 25 anni di matrimonio. Con l'aiuto di Dio, stiamo tirando fuori il meglio da noi stessi. Ci sono problemi quotidiani da affrontare, ma li vediamo sotto un'altra ottica e

siamo molto sereni, senza farci prendere dall'ansia. Chiedo continuamente a Gesù di essere espressione del Suo amore e di poter dire a tutti "Io sono Rosaria di Gesù". Lode!

Rosaria

Gesù, ti voglio lodare e ringraziare per quanto hai operato, ancora una volta, nella mia vita. A settembre, dopo le vacanze estive, mi sono recata dal dermatologo, per il consueto controllo annuale dei nei. Lo specialista mi ha espresso le sue perplessità riguardo a un neo, a cui non avevo mai fatto caso, in quanto molto piccolo. A causa della forma e del colore, il medico ha proposto di asportarlo chirurgicamente e di effettuarne l'analisi istologica. L'intervento era fissato per il 5 novembre scorso: avevo molta paura! Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso ottobre, Gesù, attraverso i profeti, ha detto che una persona presente nell'assemblea non doveva temere per un intervento ai nei perché sarebbe andato tutto bene. Ho sentito subito che era per me ma, confesso, che avevo ancora timore per l'esito. Ho chiesto preghiera ad alcune sorelle e fratelli della Fraternità, che si sono recati a Fiuggi al Convegno di Comunione del Rinnovamento Carismatico Cattolico, che si è tenuto alla fine del mese di ottobre. Essi mi hanno riferito che il Signore, durante la Messa animata dalla nostra Fraternità, aveva confermato quanto detto in precedenza a proposito dei nei. Questa volta sentivo di avere accolto la parola profondamente nel mio cuore. Ho affrontato l'intervento e ho sentito che il Signore era lì con me e lo era anche al ritiro del referto, che ha confermato quanto era stato detto attraverso le parole di conoscenza. Grazie, Gesù, per essere stato con me e perché sei sempre accanto a me, anche quando io faccio fatica a sentire la tua presenza. Le misericordie di Gesù non finiscono mai, si rinnovano ogni mattina. Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Novara nella giornata della Misericordia, Padre Giuseppe ha invitato i presenti a visualizzare una persona che si desiderava perdonare. Durante la preghiera ho visualizzato due persone, una delle quali è mio fratello con il quale ho un rapporto molto difficile. Ultimamente, ogni volta che facevo la Preghiera del Cuore, avevo l'immagine di un burrone che separava la porta del mio cuore e il suo interno: dopo la visualizzazione ho sentito la riunificazione del mio cuore. Al termine della preghiera, è stata data una parola di conoscenza riguardante la guarigione di ferite in persone che, da piccole, avevano litigato con fratelli e sorelle per alcuni giocattoli. Grazie, Signore Gesù, perché hai riunito il mio cuore con il perdono e hai guarito quella vecchia ferita. E ancora grazie Gesù per il mio lavoro! Con mio grandissimo dispiacere, non ho ottenuto nemmeno quest'anno il trasferimento ma, grazie al Tuo Santo Spirito, dentro di me è cambiata la visione delle cose: mentre prima non vedevo soluzioni e mi sentivo bloccata, ora, invece, so che posso trarre il bene per me e mi sto attivando per migliorare questa condizione con il tuo aiuto. Grazie, infinitamente grazie, Gesù, anche per gli esami universitari che Tu hai benedetto fin dal principio e continui a benedire con i 30!!! Grazie Gesù, ti amo!

Stefania

Sono Mauro, fondatore, insieme a mia moglie Rosanna, del cenacolo di preghiera di Luino. L'anno scorso ero un direttore di due cori che riscuotevano grande successo poi, dopo la vittoria a un concorso di canto, ho cominciato ad avvertire un senso di appagamento verso il mio lavoro con il Coro della Polizia Ticinese. Quando ho in seguito scoperto che a Luino si sarebbe tenuto un irripetibile corso quinquennale di Teologia e che gli impegni si sarebbero sovrapposti, ho deciso di rinunciare all'introito e al prestigio che derivavano da quella direzione e ho scelto di seguire il Signore. Sono stato soddisfatto della mia decisione. Il primo anno di studi è stato davvero fantastico: ho scoperto un indicibile amore per l'Antico Testamento, in particolare per l'ebraismo, che,con l'aiuto di un po' di follia, mi ha portato a iniziare, con grande soddisfazione, lo studio dell'ebraico. Nell'ottobre scorso ho avuto, però, una brutta esperienza: il coro di Gospel, che mi dava tante soddisfazioni e col quale avrei dovuto esibirmi in Vaticano in presenza del Santo Padre, mi ha dato un grande dolore in quanto qualcuno ha tramato alle mie spalle mettendo in discussione il mio operato e minando la fiducia nei miei confronti. Con rincrescimento, anche dal punto di vista economico, ho dato le dimissioni, convinto che il Signore volesse farmi seguire altre vie. In quei giorni una Sua parola, tratta dalla Lettera a Timoteo, mi ha inseguito, più volte, nella stessa settimana: "*Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annunzia la parola, insisti in ogni occasione opportuna e non opportuna".* Per prima cosa, il Signore ha provveduto a riequilibrare le nostre economie, grazie a un impegno offerto a mia moglie, che ha sostanzialmente restituito le entrate perse, poi ha spento lentamente dentro di me ogni forma di rancore. In seguito, attraverso un "casuale" incontro, una piccola corale liturgica di un paesino vicino, che avevo diretto molti anni or sono, scoprendo che ero libero, mi ha chiesto di aiutarla a preparare la S. Messa di Pasqua e la festa del paese. Finite le prove, mi attardavo ogni volta a parlare del Signore, a raccontare le mie esperienze, a testimoniare le Sue meraviglie. I componenti del coro mi ascoltavano con interesse: due di loro hanno partecipato alla Messa a Oleggio, in Aprile, cinque sono venuti a quella di Biandronno, alla fine

dello stesso mese. Ora buona parte del coro frequenta il gruppo di preghiera di Luino, frequenterà Oleggio e… mi hanno offerto spontaneamente la loro chiesetta per poterci riunire!!! Lode!
Quando ho ricevuto la preghiera di Effusione sono stato invitato dal Signore, in modo chiarissimo, ad aprire un cenacolo a casa nostra. Ho proposto al Signore: "Sì, fonderemo un gruppo di preghiera nella nostra casa ma, quando non ci saranno più posti a sedere, Tu ci troverai una chiesa". Ora, proprio il lunedì all'inizio della settimana Santa, nonostante alcuni abituali frequentatori fossero assenti, le numerose sedie non sono state sufficienti per tutti e, la settimana dopo è avvenuto lo stesso per la presenza di quattro nuovi fratelli. Adesso mi rendo conto chiaramente che, senza la mia dolorosa frattura col coro gospel, tutto questo non si sarebbe realizzato e che il nostro affidamento al Signore è stato ricompensato. Come sempre, meravigliose ed imprevedibili sono le vie del Signore. La chiesetta è molto piccola ma adatta a noi: si trova su una antica corte con tanto di mulino…Immagino, in un giorno a venire, che si possa svolgere una S. Messa d'Intercessione estiva. La domenica della Divina Misericordia suonavo con loro per la festa del paese, ma ho saputo che a Novara c'era stata una parola di conoscenza che diceva che una chiesetta aspettava un gruppo di preghiera. Non abbiamo avuto dubbi che la parola riguardasse il nostro gruppo.Da lunedì 9 maggio abbiamo cominciato a lodare Nostro Signore nella Chiesa di San Provino a Riviera di Montegrino. Lode, lode, lode!

Mauro di Gesù

Benedetto sei Tu, Signore! Desidero testimoniare come il Tuo Amore abbia attraversato e stia continuamente attraversando tutta la mia vita, alla presenza viva del Tuo Spirito. Ho incontrato la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, grazie all'amorevole insistenza di un'amica che mi ha "*spinta ad entrare*". Ho iniziato a partecipare alle Eucaristie di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, che si svolgevano a Novara e a Oleggio, nel 2002. Da subito ho sentito che in questo gruppo c'era qualcosa in più che, in altre realtà, non avevo trovato in pienezza. Si tratta di "qualcosa in più" che sto scoprendo, come presenza forte, nei momenti più significativi della mia vita. Parlo, ad esempio, del traguardo tanto atteso della laurea, che ho conseguito nel 2005 ed è stato benedetto dalla preghiera di amici della Fraternità, che mi hanno incoraggiata a terminare gli studi. In questi anni, molte volte, nel silenzio della preghiera, ho sentito nel cuore le parole: *"Lasciati amare",* invito alla conversione del cuore. Stavo costruendo uno stile di vita sicuramente buono: ero educatrice, catechista, animatrice dell'oratorio, sempre disponibile a fare tante cose per la parrocchia perché ero convinta che fosse Gesù a chiedermelo. C'era, però, qualcosa che mi mancava: non mi sentivo pienamente completa e Gesù voleva portarmi oltre…Il "lasciarsi amare", che sentivo spesso nel cuore, era l'invito a un cambiamento di mentalità, era un invito a convincermi che Gesù cerca adoratori in Spirito e Verità! Io pensavo di fare tante cose buone per Lui, per ricambiare il Suo grande amore…L'unica cosa necessaria è lasciarsi amare, accogliere l'Amore di Gesù: il resto viene di conseguenza. L'Amore di Gesù è sempre gratuito, nulla chiede in cambio! Lasciarsi amare vuole anche dire riconoscere e accogliere le persone che Gesù ci mette accanto per rendere piena la nostra vita. Così, in questa Fraternità, ho incontrato Sandro, mio marito, e con lui ho iniziato un nuovo progetto di vita nello Spirito. Il 13 giugno di due anni fa abbiamo confermato il nostro desiderio di vivere insieme questo cammino nello Spirito con la benedizione del nostro matrimonio. Grazie, Gesù, per gli amici dell'anima che sono stati testimoni di questo cammino! A pochi mesi dalle nozze, mio papà Giuseppe, già malato di parkinson, si è molto aggravato: non poteva più camminare e dovevamo accudirlo in tutto. Essendo io figlia unica, sentivo tutta la responsabilità di questa situazione: dubbi e paure mi paralizzavano, era come se mi fosse venuta a mancare la terra sotto i piedi… Dovevo infatti occuparmi di tutta una serie di affari famigliari di cui si era sempre interessato lui… Anche in questa situazione, dove sembrava venire meno ogni sicurezza, Gesù mi è stato vicino, attraverso mio marito e facendomi incontrare persone care che ci hanno sostenuti a soddisfare le necessità di una persona malata. Il 12.12.2010, mio papà è tornato nella casa del Padre e oggi posso benedire e ringraziare il Signore per la forza che ci ha donato e che ci ha permesso di attraversare quei momenti: una grazia sostenuta dalla preghiera di tanti fratelli! Ringrazio Gesù che sa quanto il rapporto con mio papà sia stato difficile, pieno di incomprensioni ed errori… Sono sicura che ora sta portando a compimento la liberazione del mio cuore e di quello di mia mamma, sanandoli da ogni ferita data dal non perdono. Per fede e grazie a questo cammino sono sicura che ora lui è con Te e che ci protegge. Una conferma di questa liberazione è il fatto che si stia sbloccando la vendita di una villetta progettata e costruita da mio papà a cui era molto legato e che mai avrebbe voluto vendere. Questa è veramente una grazia di cui abbiamo bisogno! Grazie, Gesù, per la preghiera di molti fratelli! Veramente sei un Dio vivo, che si manifesta tangibilmente. Se dovessi usare un'immagine per descrivere il tuo amore per me, che si è reso evidente in questi anni, direi che è come il fuoco, un fuoco vivo che brucia le scorie, scalda e consola. Termino con la strofa di un canto a me caro:
" Stringimi o Signor e non lasciarmi mai,
io mi dono a Te Gesù, a Te che vero amico sei…

Nulla cerco più, voglio solo Te!
Chi supplirti mai potrà, brucio al fuoco del tuo amor,
mostrami la via ed io ti seguirò…"

Anna

Sono Marica, la donna che a La Thuile ha fatto testimonianza della sua gravidanza voluta dal Cielo per ben due volte: una per suo arrivo inatteso, l'altra per essere scampata al consiglio di interruzione da parte dei medici, in quanto assumevo farmaci sperimentali per sclerosi multipla...Dopo il ritiro a La Thuile, la situazione è peggiorata e la gravidanza è diventata ancora più pesante. La bambina non cresceva e si pensava di farla nascere settimina. Poi, improvvisamente, ha iniziato a crescere, ma sono sopraggiunti tanti piccoli altri problemi che non mi hanno permesso di portare la gravidanza a termine: Miriam è nata all'inizio dell'ottavo mese, piccolissima ma sanissima. Di nuovo qualcosa è andato storto: la bambina ha cominciato a soffrire. Vomitava, aveva dolori gastrici, dermatite pesantissima, piangeva in maniera inconsolabile… Dentro di me è crollata la fede! Mi sono sentita abbandonata, truffata, e ho pensato che tutto quello che il Signore mi aveva promesso fosse una meschina bugia. A esacerbare la mia rabbia c'era il fatto che i medici dicevano che Miriam stava bene, io, invece, capivo che non era così! Mio marito, molto stranamente, mi propose di partecipare all'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti a Oleggio. Di malavoglia accettai e il giorno dopo fummo ricoverate a Varese per effettuare accertamenti sul malessere della bambina. Sembrava avessero preso seriamente la faccenda: ci mandano a Milano per effettuare una gastroscopia che i medici si rifiutano di fare alla bimba, che aveva le dimensioni di una bambola e non avrebbero saputo che cosa cercare. Io non sapevo se esser sollevata o allibita. Il giorno seguente tornai a Milano per l'esame del bario sulla motilità gastrica. Mi liquidano con la diagnosi di piloro immaturo...La cosa mi lasciò ancor più allibita e perplessa! Fui colta nuovamente dalla rabbia: i medici continuavano a dire che la bambina stava bene, Miriam, però, piangeva, si lamentava e non reagiva ai farmaci, alcuni dei quali, addirittura, peggioravano la situazione. Tornai a casa in preda allo sconforto, con la sensazione di essere stata presa in giro… Le preghiere, però, hanno fatto effetto e qualcosa è successo: i vomiti, dopo una febbre altissima sono diminuiti, con essi è cessato il pianto e la bimba è tornata serena. Cosa sia successo, sia prima che dopo non lo so. Il Signore ha voluto dirmi qualcosa che capirò a suo tempo. Per ora lodo e ringrazio Gesù!"

Marica

Signore Gesù, voglio ringraziarti e lodarti perché veramente sei il Dio dell'impossibile e sei meraviglioso. Durante l'Eucarestia di Evangelizzazione con Intercessione per i sofferenti, svoltasi a Novara l'11 febbraio 2011, una parola di conoscenza annunciava che una persona che, da molto tempo, era in discordia con un amico, con il quale non parlava più, si sarebbe presto riappacificata con lui.. Quella parola era per me che, da otto anni, non avevo più rapporti con un mio amico. Ora, tramite un'alta amica, ci siamo riappacificati, ci siamo chiesti reciprocamente perdono e ora siamo felici e nella pace. Grazie Gesù!

Elisabetta

Desidero ringraziare Gesù e Maria per la grazia che mi hanno concesso. Lo scorso anno è nato il mio bimbo e io sono subito entrata in profonda crisi perché non volevo tornare al lavoro, che distava 90 chilometri da casa mia e che mi costringeva a dormire spesso fuori casa. Avrei voluto licenziarmi ma le mie condizioni economiche non me lo permettevano. L'azienda, inoltre, era stata ceduta a nuovi imprenditori, dunque le condizioni lavorative sarebbero risultate molto più pesanti e meno remunerative. Nell'agosto del 2010 ho partecipato alla settimana di Vita nello Spirito, organizzata dalla Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù che, annualmente, si svolge a La Thuile e lì, nel corso di una celebrazione eucaristica, fu pronunciata una parola di conoscenza che prometteva un trasferimento in campo lavorativo. Non osavo sperare che la parola potesse essere rivolta a me: era troppo tempo che aspettavo il trasferimento e ormai non ci credevo più! I mesi passavano, il periodo di maternità stava per concludersi, si avvicinava il momento in cui sarei dovuta tornare al lavoro e io ero sempre più angosciata..Partecipai agli incontri del Seminario per l'Effusione dello Spirito come uditrice. Pregando per me una sorella mi disse: "Non temere per la situazione che stai vivendo: vedo una strada piena di piccoli barattoli e tu che li superi, pian piano, insieme a Gesù!" Durante l'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, svoltasi a Novara lo scorso 11 febbraio, fu preso dal cesto un bigliettino che conteneva la mia intenzione di preghiera, iniziai anche la Novena a Enrico Verjus, affinché Gesù si prendesse cura di questa situazione che mi creava ansie, malesseri e angoscia continua (cosa di cui risentivano mio marito, mio figlio e gli altri miei famigliari). L'intervento di Gesù, per intercessione di Maria, non si è fatto attendere: al momento di tornare al lavoro, l'azienda mi ha comunicato il trasferimento a pochi chilometri da casa! La cosa ancora più bella è che non devo rimanere fuori la notte, ma posso tornare a casa tutte le sere e stare con mio marito e mio figlio. Mi è stato riconosciuto, inoltre, il mio

vecchio contratto per cui le mie condizioni lavorative non sono peggiorate, come invece era previsto. Era rimasto un solo piccolo neo: per tornare al lavoro, dopo il periodo di maternità, avrei dovuto fare un corso di undici giorni, lontano da casa, per partecipare al quale, era richiesto un abbigliamento elegante. Non avevo capi adeguati e non potevo permettermi, in quel momento, di acquistarli. Gesù mi venne nuovamente in aiuto e una mia amica mi portò molti vestiti che non usava più e che avrei potuto mettere al corso che, nel frattempo, era stato spostato a pochi chilometri da casa e a cui partecipava un'altra amica che condivide con me il cammino carismatico! Tutto questo è eccezionale e meraviglioso! Ho avuto l'ennesima conferma che Gesù ci dà molto di più di quello che osiamo sperare e si occupa della nostra vita anche nei dettagli, sapendo bene ciò di cui abbiamo bisogno! Ora aspetto un'ultima grazia: il part time per potermi dedicare ancora di più a mio figlio e alla mia famiglia. Credo fermamente nella profezia di un fratello che, lo scorso anno, durante la Messa di Pentecoste a Novara, ha pregato per me e mi ha detto. "Gesù ti dice che il bello deve ancora venire e la Sua Misericordia per te non è ancora finita!" Grazie! Lode e gloria a Te sempre, Signore Gesù!

(lettera firmata)

Nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 8 maggio, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva che il Signore stava stendendo la mano su alcune persone presenti in assemblea che avevano problemi agli occhi. In quel momento ho gioito più del solito: avevo un disturbo all'occhio sinistro e speravo che Gesù si stesse prendendo cura di me. Avvertivo dolore al bulbo oculare che si era molto arrossato: lo irroravo con acqua borica ed ero preoccupata perché il disturbo non tendeva a diminuire. Lunedì 9 maggio, specchiandomi, ho constatato che il mio occhio era tornato normale! Per questo lodo il Signore! Potrebbe sembrare una piccola cosa, per me, invece, è di grande valore perché ho constatato che Dio, come buon papà premuroso, cammina accanto a noi, non distoglie mai la sua attenzione dai suoi figli, apprezza la loro fede e provvede a ogni loro necessità. Colgo questa occasione per testimoniare anche un'altra grazia ricevuta in passato da Gesù. Circa quattro anni fa, durante un'eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata a Oleggio, una sorella annunciò che il Signore stava guarendo una persona che soffriva di psoriasi ai gomiti, alle ginocchia e al dorso dei piedi. Quella persona sono io! Da diverso tempo, poiché affetta da quella malattia, ero in cura dal dermatologo senza avere alcun risultato. Avevo chiesto la guarigione al Signore poiché ero piuttosto malconcia: in estate, quando non mettevo le calze, si vedevano addirittura le piaghe. Immancabilmente i miei interlocutori mi domandavano come mi fossi fatta male: era una situazione imbarazzante che mi costringeva a raccontare del mio disturbo precisando che non era contagioso ma solo esteticamente brutto. Solo quando mi bagnavo con acqua benedetta, la malattia sembrava regredire… Quando sentii quella parola di conoscenza la presi per me! Nell'arco di due, tre settimane guarii completamente senza alcuna recidiva nei tre anni successivi. Quest'anno un po' di psoriasi è tornata ai gomiti e al ginocchio destro: ho letto questo fatto come l'invito del Signore a fare testimonianza affinché la mia guarigione sia davvero completa e a Lui vadano gloria e benedizioni! Lodiamo il Signore perché è buono ed eterna è la sua misericordia!

Graziella Ferraris

Desidero rendere testimonianza di quanto Gesù sia grande e quante meraviglie abbia operato per me, cambiando in meglio la mia vita, dal momento in cui l'ho accolto e ho proclamato Signore! Mi sento cambiata e pervasa da una gioia che prima non conoscevo. Da parecchi anni, mio marito e io cercavamo un figlio, che tardava ad arrivare. Avevamo fiducia nel Signore che, anche durante la preghiera di Effusione, che abbiamo ricevuto quest'anno, ci aveva assicurato che saremmo diventati genitori e che un figlio avrebbe reso ancora più forte il nostro rapporto. Egli avrebbe portato fertilità e benedizione nella nostra casa e così è stato! Nel corso dell'Eucaristia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, celebrata a Oleggio lo scorso 8 maggio, giorno della Festa della mamma, mentre p. Giuseppe ci guidava nella preghiera del Cuore, chiedevo al Signore se dentro di me stava crescendo una nuova vita. Poco dopo fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: " C'è una donna che sta chiedendo una conferma per una gravidanza: Gesù le dice che è il momento per lei di avere la grazia di un figlio!". Mio marito ed io sentimmo che quella parola era per noi e cominciammo a ringraziare il Signore. Al termine della celebrazione andammo a comprare un test di gravidanza e sapevo già che sarebbe risultato POSITIVO! Gesù ha messo dentro di me una vita, un Suo figlio, che è stato concepito durante la Settimana Santa. Mai come quest'anno, infatti, ho celebrato la Pasqua con così grande intensità. Lodo e benedico il Signore per i suoi prodigi e per quanto mi ama!

Immacolata Fiorentino

.

Tutti testi riportati all'interno di questo bollettino possono essere utilizzati e riprodotti liberamente e gratuitamente purché ne sia citata la fonte e non ci siano fini di lucro

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

NOVARA *CHIESA DI S. ANTONIO* *Corso Risorgimento, 98*	***PALERMO*** *CHIESA BOCCONE DEL POVERO – CAPPELLA INT.* *Via Pindemonte, 3*	***ROMA*** *SANTUARIO NS. SIGNORA DEL S. CUORE DI GESÙ* *Piazza Navona*	***OLEGGIO*** *CHIESA SS. PIETRO E PAOLO* *Piazza Bertotti*
			Sabato 11 Giugno **Domenica 12 Giugno (*)**
Venerdì 17 Giugno	**Lunedì 20 Giugno**	**Mercoledì 22 Giugno**	
			Sabato 23 Luglio (**)
			Domenica 2 Ottobre
	Lunedì 3 Ottobre	**Mercoledì 5 Ottobre**	
Venerdì 14 Ottobre			
Venerdì 11 Novembre	**Lunedì 14 Novembre**	**Mercoledì 16 Novembre**	**Domenica 20 Novembre**
Venerdì 9 Dicembre	**Lunedì 12 Dicembre**	**Mercoledì 14 Dicembre**	**Domenica 18**
			Domenica 8 Gennaio
	Lunedì 16 Gennaio		
		Mercoledì 18 Gennaio	
Venerdì 20 Gennaio			
Venerdì 10 Febbraio	**Lunedì 13 Febbraio**	**Mercoledì 15 Febbraio**	**Domenica 26 Febbraio**
Venerdì 9 Marzo	**Lunedì 12 Marzo**	**Mercoledì 14 Marzo**	**Domenica 18 Marzo**
			Domenica 15 Aprile *(Giornata della Misericordia)*
	Lunedì 16 Aprile		
		Mercoledì 18 Aprile	
Venerdì 20 Aprile			
Venerdì 11 Maggio	**Lunedì 14 Maggio**	**Mercoledì 16 Maggio**	**Domenica 27 Maggio** (Pentecoste)
Venerdì 8 Giugno	**Lunedì 11 Giugno**	**Mercoledì 13 Giugno**	**Domenica 17 Giugno**
Ore 20.00 preghiera di lode *Ore 20.30 Eucaristia*	*Ore 20.00 recita del S. Rosario* *Ore 20.30 Eucaristia*	*Ore 20.00 preghiera di lode* *Ore 20.30 Eucaristia*	*Ore 13.45 recita del S. Rosario* *Ore 14.15 Eucaristia*

(*) Palazzetto dello Sport "Stefano dal Lago", viale Kennedy, Novara (informazioni all'interno)
(**) Ore 20.30 - Frazione Santo Stefano di Oleggio

IL TELEFONO, LA TUA...

Se senti la necessità di parlare con qualcuno, tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

331-2511035 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te

Gli incontri di ***Preghiera del Cuore*** proseguono un venerdì al mese con il seguente calendario:

24 Giugno
22 Luglio
19 Agosto

Ore 20,30 accoglienza
Ore 20,45 indicazioni sulla pratica
Ore 21,00-22,00 pratica silenziosa